

Audizioni periodiche dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in materia di servizi pubblici ed emergenza Covid-19

MEMORIA Edison

23 luglio 2020

1. *Impatto Covid sulla filiera energetica*

La recente emergenza sanitaria ha avuto un impatto significativo e trasversale su tutti i settori delle attività economiche e produttive. Ed il settore dell'energia, seppure tra i più "resilienti", non ne è stato indenne.

Il segmento più immediatamente colpito è stato senza dubbio quello della vendita, trovatosi a fronteggiare una forte contrazione dei consumi, soprattutto nel settore industriale, unita ad un incremento significativo dei livelli di morosità dei clienti finali in tutti i segmenti di mercato (famiglie e imprese).

A ciò si sono aggiunte difficoltà operative in tutti i comparti della filiera, legate alla necessità di reperire adeguati dispositivi di protezione individuale e di garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale disposte dalle autorità competenti.

In questo contesto, le imprese del settore hanno saputo reagire prontamente, garantendo continuità e qualità delle forniture e spesso offrendo volontariamente ai clienti finali alcune prime misure di agevolazione (dilazioni nei pagamenti, canali digitali), volte a supportarli in questa fase critica.

In tal senso, i nostri colleghi presso i siti operativi hanno affiancato i nostri clienti (industrie ed ospedali) nell'esercizio delle attività quotidiane per garantirne l'operatività e - nel caso degli ospedali - per supportarli nella gestione dell'emergenza sanitaria. Tutto ciò, peraltro, in presenza di indicatori economici negativi, quali il crollo dei consumi di energia, unito a quello dei prezzi sui mercati all'ingrosso, che hanno in molti casi comportato la necessità di liquidare "in perdita" sul mercato spot gli acquisti a termine di energia e gas a suo tempo effettuati a prezzi ante Covid-19, per coprire le forniture ai clienti a prezzo fisso con impatti importanti sui costi delle imprese.

Ma difficoltà significative si sono registrate anche nello sviluppo delle attività inerenti al mondo della pubblica amministrazione, con contrazioni dei fatturati (legato ad indici di prezzi discendenti) o ritardi nei tempi di attivazione di impianti e di progetti. Il tutto, in un contesto generale che, anche prima dell'emergenza COVID, era già caratterizzato da rilevanti criticità, che necessitavano di un intervento urgente. Basti citare, solo a titolo di esempio, la tematica del rimborso dell'addizionale accise abrogata nel 2012, oggetto nelle scorse settimane di specifiche segnalazioni da parte delle associazioni consumeristiche e della vendita.

Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222 1

Capitale Soc. 5.377.000.671,00 euro i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014 - REA di Milano 1698754

2. Misure regolatorie l'emergenza

E' certamente apprezzabile lo sforzo condotto da ARERA nei mesi passati, che è intervenuta con tempestività non solo con alcune prime misure di supporto al consumatore finale (quali la delibera 60, che ha disciplinato una temporanea sospensione dei distacchi per morosità), ma anche con misure atte a garantire un impatto equilibrato lungo l'intera filiera e ad evitare che il peso finanziario dell'emergenza pesasse solo e completamente sulle società di vendita in quanto anello finale della catena (il riferimento è alla delibera 116 di sospensione dell'avvio delle procedure di inadempimento per gli operatori in relazione a possibili mancati pagamenti dei clienti che beneficiano degli effetti sospensione dei distacchi).

Nella stessa direzione è certamente andata anche la Segnalazione 136, che ha delineato il meccanismo – poi accolto dal Legislatore nel DL Rilancio - di riduzione delle bollette elettriche per le piccole medie imprese, mediante l'azzeramento delle quote fisse delle componenti di trasporto e oneri generali per la clientela PMI, delineando una soluzione "sostenibile" per l'intero sistema elettrico.

Occorre tuttavia prendere atto che, visto il generale quadro di incertezza relativo alla durata della fase emergenziale, le difficoltà economiche in cui versano famiglie e imprese sono destinate a protrarsi nei prossimi mesi e con esse la situazione di morosità anomala. A ciò si somma l'effetto delle nuove disposizioni previste dalla Legge di Bilancio 2020 che, allungando le tempistiche di messa in mora del cliente, di fatto incrementano ulteriormente l'esposizione finanziaria generale dei venditori.

Risulta quindi fondamentale che **l'Autorità individui tempestivamente una soluzione strutturale per compensare la morosità straordinaria registrata dai venditori nel 2020 e che si proietterà nel 2021**, dal momento che le attuali componenti a copertura dei costi di commercializzazione in entrambi i settori, elettrico e gas, riflettono una situazione passata e ben diversa da quella reale, basandosi sui dati relativi all'*unpaid ratio* a 24 mesi. Una soluzione che dovrebbe passare sia per un reintegro dei crediti, che riconosca il differenziale tra la morosità effettiva registrata e quella riconosciuta nell'ambito delle componenti commercializzazione, sia per un adeguamento della componente morosità riconosciuta per l'anno 2021 all'interno dei corrispettivi PCV e QVD.

La salvaguardia dell'equilibrio economico, finanziario e operativo dei venditori è infatti fondamentale perché questi ultimi siano posti nelle condizioni di poter continuare ad offrire il miglior servizio possibile ai consumatori, così come avvenuto nel corso degli ultimi mesi.

3. Misure prioritarie per il rilancio

Dopo alcuni mesi in cui le attività economiche in ragione dell'emergenza Covid hanno rallentato, il nostro Paese vuole ripartire e lo deve fare proprio con i settori che hanno dimostrato maggiore resilienza. Il rilancio necessita di un piano di investimenti importante e gli interventi già previsti dal settore energetico nell'ambito del processo di transizione energetica promosso dall'Europa e fatto proprio dall'Italia nel PNIEC può dare un contributo importante anche i termini di indotto.

3.1 Produzione, mercato ingrosso elettrico e gas

Affinché ciò avvenga, e nei tempi più brevi, è indispensabile un quadro normativo e regolatorio abilitante in tutti i segmenti, a partire da una forte semplificazione degli iter autorizzativi a tutti i livelli che garantisca percorsi accelerati per gli interventi che abbiano una evidente mitigazione degli impatti ambientali (a titolo di esempio il repowering eolico che comporta la riduzione del numero di aereogeneratori e non occupazione di nuovo territorio). Ma un quadro regolatorio che voglia contribuire a realizzare gli ambiziosi scenari di decarbonizzazione delineati dal PNIEC, anche in termini di penetrazione delle fonti rinnovabili, dovrà altresì:

- assicurare lo sviluppo di capacità produttiva programmabile necessaria per compensare le fluttuazioni della produzione da FER intermittenti;
- garantire la sicurezza del sistema elettrico attraverso opportuni segnali di prezzo che supportino gli investimenti in grado di assicurare maggiore flessibilità al sistema;
- completare la regolazione dei mercati all'ingrosso elettrico e gas, fornendo un contesto di riferimento certo, affidabile ed armonizzato a livello europeo.

In questa prospettiva:

- esprimiamo soddisfazione per la pronta partenza delle aste di **Capacity Market** a fine 2019, e al contempo, evidenziamo la necessità che sia data pronta attuazione alla nuova disciplina delle aste 2024, elemento indispensabile per assicurare una visione solida di medio periodo;
- riteniamo prospetticamente cruciale il ruolo degli accumuli, e dei pompaggi idroelettrici in particolare: questa tipologia di impianti - immagazzinando energia nelle ore diurne e rilasciandola nelle ore a maggior fabbisogno – consente un disaccoppiamento temporale fra produzione e carico, riducendo l'*overgeneration* e fornendo servizi pregiati per la sicurezza del sistema. In quest'ottica riteniamo importante che sia valutata l'opportunità di definire un quadro regolatorio che introduca segnali di lungo periodo per stimolare, nuovi investimenti in pompaggi, premiando gli investimenti più performanti, in grado di offrire una pluralità di servizi al mercato (non solo MGP ma anche MSD);
- é opportuno che siano effettuati concreti passi avanti nel progressivo processo di integrazione tra mercati energetici nazionali a UE, in applicazione del target model europeo. In quest'ottica è fondamentale siano definite al più presto le modalità di coordinamento tra il nuovo Mercato Intraday ed MSD. Il tutto in attesa della complessiva riforma del dispacciamento elettrico che sarà introdotta con il TIDE;
- sul fronte del gas naturale, le nuove modalità di settlement gas entrate in vigore il 1° gennaio 2020, hanno evidenziato importanti criticità sin dalle prime sessioni di bilanciamento. ARERA è intervenuta definendo tempistiche di rielaborazione straordinaria dei bilanci che tuttavia saranno noti in via definitiva solo ad anno termico concluso. Le anomalie rilevate e l'indisponibilità dei bilanci dei mesi pregressi rappresentano delle criticità importanti per gli utenti, in particolare in vista delle prossime sessioni di conferimento della capacità ai punti di riconsegna, non potendo fare affidamento su dati attendibili ai fini del booking.

Richiediamo pertanto che sia presa in concreta considerazione la sospensione dei corrispettivi di scostamento in esito alle sessioni di bilanciamento e aggiustamento dell'anno termico 2019-20 e la ridefinizione dei corrispettivi di scostamento per l'AT 2020-21, nell'ottica di ridurre l'onerosità.

3.2 Retail, efficienza energetica, autoconsumo e mobilità

La necessità di porre le condizioni per stimolare la ripresa economica passa anche per l'eliminazione degli ostacoli che ad oggi hanno frenato gli investimenti degli operatori di mercato. Con riferimento al mercato finale dell'energia, l'ostacolo principale va senz'altro riscontrato nella permanenza di prezzi regolati e, specificatamente per il mercato elettrico nell'esistenza di un assetto ancora fortemente concentrato. Un contesto che non agevola la penetrazione di servizi innovativi e digitali né di nuovi modelli di consumo a beneficio dei clienti.

Crediamo quindi che il contesto renda ancora più urgente non soltanto il rispetto delle date per il **completamento del processo di liberalizzazione del mercato** così come ridefinite dall'ultimo D.L. Milleproroghe, ma anche il suo raggiungimento attraverso un disegno regolatorio che ponga le condizioni per la creazione di un mercato pienamente concorrenziale e pluralistico. A tal proposito, ci sembra che quanto proposto dall'Autorità nel documento per la consultazione 220 per il disegno di un Servizio a tutele graduali per le piccole imprese del settore dell'energia elettrica costituisca una base di partenza che necessita di indispensabili correttivi finalizzati a rendere concretamente percorribile la partecipazione alle aste degli operatori (in particolare non incumbent) garantendo un esito pro-concorrenziale dell'intero processo, nell'interesse del consumatore finale e in un contesto di piena sicurezza ed affidabilità del sistema.

Con riferimento al tema **dell'efficienza energetica**, occorre che vi sia un maggiore riconoscimento del ruolo delle ESCo come partner del pubblico in iniziative pubblico-private (o nei bandi pubblici), anche attraverso un maggior coordinamento tra normativa e regolazione, al fine di assicurare contratti coerenti con gli obiettivi di efficienza globale di sistema e di garanzia di risultato.

L'evoluzione del ruolo dei consumatori finali in soggetti attivi e sempre più protagonisti nella gestione della propria fornitura elettrica passa certamente anche attraverso lo sviluppo delle diverse forme di **autoconsumo collettivo e comunità energetiche** promosse dalle più recenti Direttive comunitarie e che hanno trovato un'anticipazione nelle misure previste dall'art. 42bis del Decreto Milleproroghe. Esprimiamo a tal riguardo apprezzamento per i contenuti del DCO 112 con il quale l'Autorità ha definito il "beneficio tecnico" cui sarà soggetta l'energia condivisa dalla comunità energetica/autoconsumatore collettivo sotto forma di esenzioni tariffarie delle componenti «tecnicamente non applicabili» all'energia autoconsumata. Crediamo che tale beneficio, sommato all'incentivo economico che sarà definito dal Mise, rappresenti un primo importante passo per il superamento degli attuali modelli di autoconsumo "uno a uno" per arrivare al modello "uno a molti".

Crediamo, inoltre, che occorra valorizzare il ruolo della Comunità energetica nel bilanciamento delle risorse del territorio, anche grazie al supporto che operatori competenti nel settore energetico (ad es. ESCo) potrebbero dare allo sviluppo di sistemi di questa natura. Nell'ottica di adeguamento alla normativa europea e di perseguimento dei target energetici ed ambientali al 2030, la realizzazione di Comunità Energetiche rappresenta infatti un importante strumento per promuovere autoproduzione e generazione distribuita.

La **mobilità sostenibile** è certamente un ulteriore tassello fondamentale del processo di transizione energetica ed uno strumento per le città per costruire insieme agli operatori privati un percorso condiviso e low-carbon di maggiore vivibilità dei territori e non possiamo che apprezzare il dialogo proficuo intrapreso dall'Autorità con le principali Associazioni di settore, attraverso il Tavolo sulla Mobilità Elettrica, per la definizione di interventi evolutivi dell'attuale regolazione relativa alla ricarica dei veicoli elettrici in luoghi privati. Ci auguriamo che i lavori del Tavolo conducano alla definizione di meccanismi che facilitino l'installazione di infrastrutture di ricarica in ambito privato, riducendo l'impegno economico legato alla maggior spesa energetica annua derivante da un aumento di potenza impegnata necessaria per garantire la ricarica dei veicoli elettrici sia per i clienti domestici che per le piccole aziende. Riteniamo necessario che l'accesso a queste misure avvenga tramite procedure semplici ed affidabili sia per i clienti che per gli operatori coinvolti. E' inoltre importante definire soluzioni tariffarie in grado di favorire la realizzazione di punti di ricarica privati ma collettivi, riducendo i costi di ricarica presso box/garage condominiali, al fine di limitare il differenziale oggi esistente rispetto alla ricarica domestica.

Sempre in tema di mobilità sostenibile, nel settore dell'autotrazione il **GNL** si sta affermando come un'alternativa sempre più attraente e praticabile, per i suoi innumerevoli vantaggi rispetto ai combustibili fossili. Presenta inoltre caratteristiche di complementarietà rispetto al vettore elettrico nel circuito urbano (ad es. nel trasporto pubblico), mentre potrebbe diventare in tempi brevi il carburante di riferimento per il trasporto stradale pesante a lunga distanza. Auspichiamo che ben presto i benefici di natura ambientale assicurati da questa fonte di energia possano esplicitarsi in maniera massiva anche nel settore dei trasporti marittimi, per il quale sarà necessario individuare gli interventi più appropriati per favorire in tempi rapidi la conversione dei motori navali e la realizzazione di aree SECA nel Mediterraneo. Il rapido aumento del numero di depositi costieri di GNL in fase di autorizzazione/realizzazione testimonia la grande aspettativa di crescita per di settore GNL "*Small Scale*" che, garantendo flessibilità negli usi finali, permette efficacemente e con modularità di rifornire centri di consumo non raggiunti delle reti di gas naturale.

In termini di regolazione sin qui adottata, si sarebbe forse potuto seguire un approccio più flessibile e asimmetrico nella definizione dei meccanismi di sostegno allo sviluppo di tali impianti, che tenesse conto delle differenze nel grado di maturità del mercato del gas naturale nelle aree in cui tali impianti insorgono. Siamo tuttavia confidenti circa il fatto che il Regolatore saprà comunque ben accompagnare tale processo di sviluppo, cogliendo gli spunti che potranno provenire dal Decisore politico, in particolare con riferimento alle ipotesi sviluppo energetico della regione Sardegna, per il quale crediamo che i depositi costieri di GNL possano svolgere un ruolo determinante, proprio per la loro capacità di assecondare il build – up della domanda gas.